

TREMOSINE. Il primo cittadino sotto attacco per le vicende giudiziarie respinge gli inviti a rimettere il mandato

Ardigò non cede: «Resto al mio posto»

«Sono il sindaco legittimo e non intendo dimettermi»
Intanto annuncia l'uscita da Comunità del Garda e Acb

Il sindaco di Tremosine Diego Ardigò intende restare al suo posto, e respinge gli «inviti» a dimettersi da parte dei gruppi di opposizione, che annunciano di non voler più partecipare al Consiglio comunale finché lo stesso Ardigò non farà «un passo indietro».

Passo indietro che non ci sarà, contrattacca Ardigò, finito sotto i riflettori per diversi procedimenti giudiziari che lo vedono accusato.

Il primo cittadino giovedì mattina alle 9,30 terrà una conferenza stampa per rispondere alla richiesta di dimissioni. Una presa di posizione formalizzata nei giorni scorsi dalle minoranze con un manifesto che condannava «il degrado politico e la degenerazione morale che accompagnano

l'attività dell'amministrazione comunale conseguentemente alle accuse che piovono sul primo cittadino».

Ardigò ribatte di essere pienamente legittimato: «Chi mi ha autorizzato a fare il sindaco dopo aver visionato le carte, sono stati il Prefetto e il Magistrato», afferma lapidario.

Sulla vicenda è annunciato anche un manifesto di controreplica del Pdl di Tremosine.

Intanto Ardigò continua dunque a fare il sindaco, certo

della propria legittimazione. Tanto da non limitarsi all'ordinaria amministrazione.

Ad esempio, nel Consiglio comunale in programma venerdì prossimo, sarà formalizzato il recesso di Tremosine dalla Comunità del Garda.

«È un Ente - attacca Ardigò - che si occupa ormai solo dei livelli delle acque del lago e dei trasporti». All'ordine del giorno è previsto anche il recesso di Tremosine dall'Associazione comuni bresciani.

«In passato - spiega in proposito Ardigò - avevo chiesto di finanziare con qualche migliaia di euro i danni alluvionali causati sul nostro territorio dal maltempo, ma mi è stato risposto che non c'erano fondi. In sintesi, manca il rapporto con i comuni sul territorio e la zona del Garda non è rappresentata. In tempi di ristrettezze è anche un discorso di risparmio: io preferisco finanziare la Pro loco».

● L.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tremosine: ancora alta tensione per i processi a carico del sindaco

IL CASO. Ieri le prime quattro ore di sciopero per la flotta di trasporto pubblico del Benaco. Ridotte all'osso le risorse per l'esercizio, scatta un appello alle istituzioni

«Navigarda, con questi tagli si muore»

Ancora a casa i 40 stagionali, confermata la riduzione del 20% delle corse
Un aggravio da 5 milioni sull'Iva oltre ai minori trasferimenti per 13 milioni

«Tagli insostenibili: così la Navigarda muore».

Lo sciopero di ieri mattina, che per 4 ore ha tenuto in porto la flotta di navigazione interna del Benaco, è servito per lanciare alla politica e alle istituzioni un messaggio ben preciso. Che si spera qualcuno raccolga, meglio presto che tardi.

Così si muore, è stato detto, e la situazione è maledettamente seria. Se non saranno ripristinati dal Governo i fondi tagliati, si rischia di mettere in ginocchio un'azienda di trasporto pubblico che, solo l'anno scorso, aveva festeggiato il record di 2milioni e 300mila passeggeri trasportati da un angolo all'altro del più grande lago italiano.



Per la Navigarda prospettive difficili dopo tagli e stangata sull'Iva

«Non è in gioco solo un'azienda ma un'importante infrastruttura per il turismo e il territorio»

113 MILIONI DI EURO di trasferimenti in meno che quest'anno arriveranno dallo Stato (un taglio del 50% sul fondo di esercizio rispetto al 2011) hanno già avuto due pesanti effetti.

Primo, le corse nell'orario primaverile, a cavallo di Pasqua, vengono ridotte del 20% rispetto all'anno scorso; secondo, i lavoratori stagionali, una quarantina, che a quest'ora dovrebbero essere già in servizio, sono ancora a casa, e di questo passo ci resteranno.

«E si badi bene - spiegano le organizzazioni sindacali Fil Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti - che gli stagionali della Navigarda non sono ragazzi che fanno la stagione, ma professionalità che da anni vengono regolarmente assunte in primavera. E quest'anno?».

Non che siano rosee, poi, le prospettive dei circa 140 dipendenti fissi. Per loro si profila l'annullamento degli integrativi aziendali: paga base e dieta stretta per salvare, almeno per ora, il posto e l'azienda stessa. Ma fino a quando?

Perché non basta chiedere, come viene chiesto con forza, di ripristinare i fondi decurtati, senza i quali si rischia davvero di «saltare». C'è di più.

Oltre al taglio di 13 milioni di euro che dimezza le risorse

per l'esercizio (deciso dalla manovra di Tremonti del 2011 e ribadito dal governo Monti con la legge di stabilità) si aggiunge un'altra mazzata.

La legge 217 del 2012 stabilisce che la Navigarda, azienda dello Stato, da quest'anno dovrà pagare sia le accise sia l'Iva sui carburanti, oltre alla stessa Iva anche sull'acquisto dei pezzi di ricambio per le navi.

«Questo si traduce - spiega il sindacato - in un aggravio di altri 5 milioni di euro».

FACENDO I CONTI, su un fondo per l'esercizio che l'anno scorso era di 26 milioni in totale per i tre laghi della gestione governativa (Garda, Como e Maggiore), quest'anno bisogna sottrarre 13 di tagli e 5 di Iva.

«La situazione è seria - ammette Marcello Coppola, direttore della Navigarda - L'ipote-

si di fermare le navi non può sussistere, perché si tratta di un servizio pubblico che, in quanto tale, non può essere interrotto. Ma senza risorse per l'esercizio, come si fa?».

UNA EXTREMA RATIO potrebbe essere un aumento del 30% del prezzo del biglietto, come richiesto dalla direzione generale di Milano al ministero dei Trasporti, che deve dare il via libera. Ma ammesso che sia una buona idea un aumento dei prezzi dei biglietti, che renderebbe meno competitiva l'offerta, il ministero finora non ha neanche risposto.

E sono i lavoratori, le Rsu, a rilevare la situazione di incertezza: «Ci sono i tour operator italiani ed europei che chiamano per chiedere quali corse siano previste nell'orario estivo, quale sarà il costo dei biglietti. Ma questo con certezza non lo sappiamo neanche noi».

È l'immagine stessa del lago di Garda, il suo prestigio come quarto o quinto distretto turistico più importante d'Italia, a rischiare un duro colpo.

«Questo sciopero è solo il primo passo di una serie di iniziative - spiegavano ieri i sindacati - ma la questione va ben oltre il futuro di un'azienda. Parliamo di turismo, di trasporto pubblico, di mobilità sostenibile. Sbaglierebbero gli enti locali, la politica, le imprese, a non comprendere che la Navigarda è una risorsa che il territorio gardesano non può permettersi di perdere».

● V.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento

Provincia e consorzi: «Un turismo sostenibile per l'avvenire del Garda»



Cicloturismo, percorsi nel verde, agriturismo: è questa la «ricetta»

Turismo unitario, turismo eco-sostenibile, turismo «slow»: sono definizioni diverse, che racchiudono la sostanza di un unico progetto partenariale, siglato ieri a Brescia a palazzo Broletto, sede dell'amministrazione provinciale.

Il documento si chiama «Protocollo d'intesa quadro per lo sviluppo dell'area del medio-basso Lago di Garda e delle colline moreniche lombarde, quale ambito di eccellenza per il cicloturismo e il turismo verde e culturale».

È una sorta di nuovo «manifesto» che coinvolge sia enti pubblici che privati, ridefinendo obiettivi, intenzioni e soprattutto linee strategiche concrete per rilanciare questa

fascia specifica del turismo lacustre.

È QUASI PARADOSSALE che le istituzioni locali si impegnino sulla strada virtuosa di un turismo sostenibile, mentre da Roma si tagliano i fondi alla Navigarda (l'esempio più riuscito di mobilità sostenibile nell'area gardesana). Ed è paradossale che si investa sul turismo «verde» nell'area delle colline moreniche, mentre incombe un tracciato dell'Alta velocità ferroviaria che cancellerà fino a 200 ettari di vigneti pregiati, mutilerà aziende agricole e trasformerà il paesaggio dei colli in un mega-cantiere per anni.

Ma paradossi a parte, l'accordo firmato ieri in Provincia indica la via che, almeno localmente, si è deciso di seguire.

Lontano dai campanilismi e dalle singole peculiarità geografiche, il fine ultimo è la valorizzazione del territorio; un territorio prezioso, sdraiato su e giù da quella fetta di lago che si specchia nelle forme da anfiteatro collinare.

Non a caso, a sottoscrivere l'oltre all'assessorato al Turismo della Provincia di Brescia, il Comune di Desenzano, il Consorzio turistico Riviera del Garda e Colline Moreniche e l'Unione dei Comuni della Valtènesi - c'erano realtà anche come il Gruppo di azione locale, società consortile costituita da Comuni mantovani.

LA DIMENSIONE collettiva è sottolineata dall'assessore Silvia Razzi: «Più uniti siamo, migliore sarà la qualità del nostro turismo». Che all'atto pratico dovrebbe tradursi in un'accoglienza più dinamica, eterogenea e aperta alle nuove tecnologie, puntando ad esempio sull'inedita applicazione per iPhone e Android «Garda bello e buono». Emblematica, in questo senso, anche la scelta già in corso d'opera di riqualificare gli uffici lat. Non solo: in vista c'è pure l'ipotesi di creare nel medio-basso Garda un parco tematico dedicato al cicloturismo, offrendo così una proposta capace di valorizzare l'esistente, senza appesantirlo di nuove sovrastrutture.

E poi ancora, tra i punti caldi del protocollo, il rilancio della cultura e dell'enogastronomia locale (in supporto alle associazioni degli albergatori e degli agriturismi), il traino delle manifestazioni sportive, la possibilità di creare percorsi integrati e su misura verso il turismo del futuro: fresco, interattivo e modellabile in base alle esigenze personali di ciascuno. Tagli e mega-cantieri permettendo. **ELIA ZUPELLI**

OSPITALETTO. Lo sfortunato camionista morto in Germania

Zanotti, rientrata la salma Domani i funerali a Rovato

È rientrata ieri sera da Fulda, nel nord della Germania, la salma di Emanuele Zanotti, il camionista 43enne dipendente dall'azienda Autotrasporti Iozzino di Rovato, morto giovedì sera nel parcheggio di un autogrill per un tragico incidente sul quale sta ancora indagando la polizia stradale tedesca.

Il feretro è stato collocato nella camera ardente di via Don Primo Mazzolari 98, nell'abitazione che Zanotti occupava con la moglie e la figlia. Stasera alle 19 inizierà la veglia fune-

bre. Il funerale verrà invece celebrato domani alle 14.30 nella parrocchiale di Rovato.

Zanotti era infatti rovatense di nascita e, anche se abitava da alcuni anni a Ospitaletto, aveva mantenuto legami stretti con il paese d'origine.

Il procuratore di Fulda, che ha concesso il nullaosta per il rientro in Italia della salma, non ha ancora chiuso le indagini sull'incidente, nonostante le numerose testimonianze dei camionisti che hanno assistito al dramma e hanno potuto



Il feretro sul luogo dell'incidente

solo chiamare i soccorsi che si sono però rivelati inutili.

Zanotti, che stava effettuando un trasporto per l'azienda di cui è dipendente, si era fermato in autogrill per cenare. Parcheggiato il camion, è rimasto schiacciato tra l'automezzo dal quale era appena sceso e un altro camion, guidato da un autotrasportatore tedesco. Una delle ipotesi è che sia stato il camion di Zanotti, parcheggiato senza azionare il freno a mano, a muoversi e schiacciare il bresciano contro l'altro veicolo.

È questa un'ipotesi che lascia però perplessi i colleghi di lavoro della vittima, tutti concordi nel riconoscere la scrupolosità professionale di Emanuele Zanotti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

PONCARALE ASSEMBLEA PUBBLICA DEI SINDACATI DEI PENSIONATI

Oggi alle ore 15 a Palazzo Girelli di Poncarale è in programma un'assemblea pubblica organizzata dai sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil.

BOTTICINO GITA IN TRENTINO CON LO SCI CLUB «VALVERDE»

Lo Sci club Valverde propone per domenica 18 una gita a Pampeago, in Trentino. Per iscriversi: tel. 030 2693350 o 380 5195572.

GHEDI. Domani a Udine la gara dei cervelloni

Mara tenta il record alla «sfida del pi greco»

Ci sarà anche una bresciana, Mara Brescianini da Ghedi, alla grande «sfida del pi greco» in programma domani a Udine. L'evento, che intende celebrare la scienza e la matematica, è stato lanciato nel 1988 dall'Exploratorium di San Francisco e dal 2009 si svolge in Friuli.

Nella scorsa edizione sono stati due i record centrati al «pi greco day»: la sequenza numerica umana del pi greco più lunga del mondo, con 768 «anelli», e il record italiano di cifre decimali del pi greco recitate a memoria, con 4.516 nu-

meri. Quest'anno si punterà a migliorare il primato nazionale con una grande sfida mnemonica tra i campioni della specialità, capaci di snocciolare dalle mille cifre in su: i friulani Nicola Pascolo e Denis Turrello, Gianluigi Nalio di Lagna Lomellina (Pavia) e, appunto, Mara Brescianini da Ghedi.

Attualmente il record mondiale riconosciuto dal Guinness dei primati appartiene al cinese Lu Chao, che nel novembre 2005 ha recitato a memoria 67.890 cifre del pi greco, in 24 ore e 4 minuti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA